

INSIGHT LUCREZIA

da una scrittura originale di
ANTONELLA CILENTO

con:

NUNZIA ANTONINO

Lucrezia

Ensemble ORFEO FUTURO

LUCIANA ELIZONDO

viola da gamba e canto

GIOVANNI ROTA

violino

PINO PETRELLA

liuto/tiorba

GIOACCHINO DE PADOVA

viola da gamba, direzione musicale

ADRIANA GALLO

servetta

ANTONELLA RUGGIERO

assistente alla regia

BRUNO SORIATO

spazio scenico

LUIGI SPEZZACATENE

costumi

BEPPE STRAFELLA

amministrazione

WMUSICLIGHTS

assistenza tecnica

GIANVINCENZO CRESTA

composizioni originali ed elettronica

CARLO BRUNI

regia

Musiche

Diego Ortiz: Passamezzo Antico (1553); Juan del Encina: Mas Vale Trocar (1520); Antoin de Busnois: Fortuna Desperata (1480); Anonimo: Si la noche haze escura (dal Cancionero de Uppsala, sec. XVI); Anonimo: Con que la Lavaré (idem); Andrea Falconieri: Suave Melodia e sua Corrente (1630).

una produzione LINEA D'ONDA- ORFEO FUTURO

realizzata con la collaborazione di **Cantieri Teatrali KOREJA – l'AMOROSO - KUZIBA Teatro sistemaGaribaldi** progetto teatrale di rete - **Circolo dei lettori/Presidio del libro di Bisceglie**



un ringraziamento particolare a: Pino Loconsole, Lara De Pasquale, Angelo Piccinni, Carlotta Pistillo, Tea Primiterra, Bruno Ricchiuti.

La scena fantasmatica evoca la festa di nozze di Lucrezia Borgia con Alfonso D'Este a Ferrara. La preparazione, il rituale, i rapporti con gli invitati favoriscono una ricognizione della sua vita. L'ambiente è caratterizzato dalla presenza di un trono che suggerisce anche la funzione di confessionale, ma davanti una ribalta evoca evidentemente il Teatro, con orchestra di musicisti annessa per completare la rappresentazione del già avvenuto. La musica non "accompagna", interagisce e talvolta interferisce: si manifesta nella presenza in "buca" dei musicisti, eppure anch'essa abita Lucrezia, le sta dentro.

Lucrezia, condannata a recitare una parte, è pegno di guerra ma anche inarrestabile soldato in politica: tutta la sua vita di donna, di figlia, moglie, amante e madre "fattrice", la schiaccia in un destino femminile che le sta stretto ma cui non può sfuggire.

Ricordi e relazioni scorrono nel suo discorrere con i fantasmi della serata.

Dentro Lucrezia si agitano voci, presagi, immagini di eventi futuri: l'incontro con la competitiva cognata Isabella, marchesa di Mantova, i precedenti mariti: Giovanni da Pesaro e Alonso di Bisceglie, la presenza ingombrante del padre, papa Alessandro VI, e del Valentino, suo fratello Cesare Borgia.

La festa si svolge fra infinite portate e rappresentazioni teatrali.

Dall'infanzia alla maturità, scorrono le ossessioni di Lucrezia: l'uccisione del fratello Juan, le relazioni forzate e quelle amate, i figli, perduti e avuti. "Gravidanze" destinate al fallimento. L'abito indossato per affrontarla fa presto sentire il suo peso: quell'insopportabile peso del potere che subisce ed esercita nel tentativo disperato di scrollarsi di dosso il pregiudizio o semplicemente la colpa d'essere se stessa.